

# Sabina: scusa Grillo, non sono d'accordo

**SATIRA E DVD** C'è una versione su Dvd delle «Ragioni dell'aragosta» che vi consigliamo. Non è solo un film di Sabina Guzzanti, ma anche un'ipotesi di lavoro. Ne approfittiamo per parlar con lei del K.o.

di Toni Jop  
/ Segue dalla prima

## S

e crede, abbiamo tuttavia a disposizione *Le ragioni dell'aragosta* le quali, non sarà *Das Kapital* e nemmeno *Quaderni del carcere*, a detta di molti non sono così lontane dalle nostre. Certo si tratta di un film, con tutti i limiti delle immagini rispetto alla infinita duttilità della parola ma, si fidi, ne trarrà beneficio poiché illustra con stile garbato un problema politico dei nostri giorni: come articolare un'azione collettiva che punti a cambiare la realtà in assenza di riferimenti organizzativi di massa. Contando, ovviamente, sugli affetti e sulla condivisione. Fine del gioco, speriamo che a Sabina Guzzanti, regista del bel film ora venduto in Dvd, sia d'accordo con lo spot perché, a volte basta niente, non ci va di starle sulle balle, non ci va soprattutto di fare la fine delle compagnie aragoste. Intanto, eccovi Sabina Guzzanti, la regista, autore di satira messa fuori da tutte le tv del regno dai tempi del Primo Impero dei Biechi Blu.

**Ecco la prima domanda banale, oggi una specie di bestemmia, se ci pensate, in questi tempi che, tra una sberla e l'altra, hanno omologato il feeling della sinistra all'altezza del locale delle caldaie: come stai?**  
«Ah, bene, tutto sommato bene. Anzi, direi bene...»  
**Ok, sei matta come un cavallo...**

«Forse sì e forse no. Dopo i risultati elettorali ho visto in tv un bel po' di gente di sinistra sorridente, senza tracce di un qualche colpo ricevuto. L'altra sera ho rivisto persino Lucia Annunziata in un brodo di giuggiole. Non capisco allora perché noi dovremmo farci il sangue cattivo...»  
**Ho visto anch'io, da Vespa, scene di una gioia di sinistra, sincera, stabile**

**«Grillo? A volte concordo, altre no. Per esempio i soldi pubblici alla carta stampata»**

**come un bel giorno di primavera. Beati loro...**

«È gente contenta perché in Parlamento si sta bene. Soldi e garanzie, è umano essere contenti. Del resto anch'io, come ti ho detto, sto bene, è come se fossi insensibile...»

**Sarà per le troppe botte...**

«Neanche per sogno. Siamo al capolinea e sono di buonumore, ora diventerà d'obbligo riflettere su cosa significhi oggi essere socialisti...»

**E chi se lo immaginava che eri iscritta alla sezione Rosa Luxemburg? Insomma te lo aspettavano che le cose andassero come sono andate...**

«Esatto. Lo sapevo che sarebbe successo...»

**La prossima volta, via Mannheim e le sue tabelle e dentro Sabina con le sue**



Sabina Guzzanti

**profezie, comprese le aragoste...**

«Ripeto: era nell'aria, un passo necessario, ora sarà il caso che nascano nuovi soggetti politici...»

**Ancora? Magari c'è già qualcuno pronto a celebrare i funerali della prima vera novità del panorama politico italiano, il Partito Democratico...e tu chiedi novità...A proposito: ricordo che avevi annunciato che non avresti votato, questa volta...**

«E invece ho votato, anche Pd. Ma non lo voto più, non a queste condizioni. Per me, devono fare autocritica sia i dirigenti del Pd che quelli di Rifondazione: non mi risulta che si siano mai impegnati fino in fondo per far saltare la legge Gasparri, argomento che la sinistra ha accuratamente evitato. Sarà chiaro che una delle chiavi di questa sconfitta, forse la principale, è proprio l'informazione, o meglio la non informazione che ha investito la stragrande maggioranza dei cittadini? Nossingori: questa era la strada per definire l'identità del Pd, della sinistra in generale ma l'hanno evitata. In più, non puoi puntare a chiarire la tua identità ricorrendo al linguaggio della sicurezza che la destra ha elaborato sulla paura. Ma insomma...»

**Per quanto riguarda il voto al Pd, sta tranquillo, non credo che te lo chiederanno a breve. Non vedi l'ora che facciano la festa a Veltroni?**  
«Per niente. Non sono d'accordo con chi addebita a Veltroni la responsabilità di quel che è accaduto. Anzi: era il

meglio che si poteva avere, ma era solo, gli altri erano molto peggio e non si può costruire quella forza politica con un uomo solo. Rutelli è meglio che lo lascino stare, ha fatto le sue furbate tra pace e fecondazione, non piaceva né a destra né a sinistra. Speriamo non lo riciclino, sarebbe una pessima mossa».

**Forse non vedi l'ora che facciano la festa all'Unità. Tu che sei stata al primo V-Day e condividi la strategia del Grillo dovresti apprezzare la sua scelta di gettare ai pesci, come ha fatto in pubblico, anche questa testata accusata di succhiare vergognosamente denaro pubblico...**  
«Beh no. Intanto al secondo V-Day non c'ero e poi Grillo è Grillo e io sono io. Ha pregi e

difetti. Su alcune cose concordo, altre no le condivido. Per esempio, sulla questione del finanziamento pubblico della carta stampata io sono perché sia confermato, che vada agguistato in modo che non aiuti la sopravvivenza di finte testate. Anzi, mi piacerebbe che venisse spostata per legge molta pubblicità dalla tv alla carta stampata e la pubblicità è meglio dei soldi pubblici, non credi?»

**Certo che sei dispettosa e impertinente. Col cavolo che torni in tv con questo carattere...**

«Senti questa: stavo lavorando a una cosa su La7. Dopo le elezioni hanno mandato a casa il direttore e quindi...»

**Poco male, puoi sempre contare sul pesce grosso, la Rai...**

**«Veltroni era solo, gli altri erano tutti peggio. Chissà che non ricicli Rutelli...»**

«Da dove manco dal 2003, come no. Però ho visto che riabilitano Saccà, ma è evidente che quello che ho fatto io è ben più grave di quello che ha fatto lui...»

**Ora capisco il tuo buonumore: tra Berlusconi e Alemanno, Gasparri e La Russa così in prima fila, ti ritrovi un sacco di carne al fuoco, come è più che ai bei tempi. Hai visto qualcuno del nuovo serraglio di fronte al quale ti sei detta: orpo, questo è una miniera d'oro?**

«È vero, sono tornati. Mi ha colpito Giordano, il direttore del Giornale. Ma è fin troppo facile, un lavoro come si dice di bassa soddisfazione, in due settimane butto giù una sceneggiatura di cinque ore. Abbiamo tutto il tempo per fare le cose con calma».

**TEATRO** La pièce di Bonazzi in scena all'Argot di Roma

**Liberata, storia di sante, donne e uomini machi**

«C'è un piccolo «circo», in un teatro nascosto di Roma (lo storico Argot nel condominio di via Natale del Grande 27) che meriterebbe una visita. Un circo umano, affresco nebbioso di provincia dove si agitano le passioni primitive di un quartetto di personaggi che Nicola Bonazzi (già co-autore con Mario Perrotta della saga di *Italiani cinciali*) ritaglia e dirige su misura per la compagnia del Teatro dell'Argot. Lei è Liberata, donnina mite, tenutaria di un chioschetto in riva al mare, vicino alle giostre. Il destino di lei si chiama Italo ed è un bellocchio anni Cinquanta, baffetto sparviero, fare sbrigativo, sguardo obliquo. Con al seguito uno stormo corto di due figlie - Primo e Fiorina -, chiuse, alla bisogna, nella roulotte dove conducono vita nomade. È amore fra i due. Anzi passione. Che rapidamente diventa dolorosa per Liberata, sottomessa, dominata, umiliata. Schiava anch'essa con le schiave figlie. Con finale ribelle che conduce a compimento la via crucis.

Bonazzi inzuppa il testo nel romagnolo, strizzando il fellingiano di troppo. La sua *Liberata* è un carosello grottesco, cartolina di un'Italia periferica, fra detriti di superstizione e radici robuste di violenza machista. Con una Micaela Casalbani (*Liberata*) vibrante di emozioni sacre e profane, espressiva fin nel mignolo della mano sinistra, mentre l'Italo sfacciato di Andrea Gadda è il ritratto della sfrontatezza con sigarante in bocca e mento sollevato. Tiratissime le redini anche alle due giovanissime Giulia Franzesi e Frida Zerbini, l'una ombrosa e con ferite segrete, l'altra isterica bamboluccia con segni di disagio. Bonazzi dirige come scrive: serrato, ricco di echi, punteggiato di richiami. Sembra, il suo, un neorealismo trasfigurato nel simbolismo. A volte chiasoso, da horror tinto di pomodoro. Persino disturbante. Poi, aprì il giornale, leggi le cronache e ti rendi conto che la nera a teatro è minimalista...  
r.b.

## ASSOCIAZIONE CENTO PITTORI VIA MARGUTTA

[www.CentoPittoriViaMargutta.it](http://www.CentoPittoriViaMargutta.it)

COL PATROCINIO DEL COMUNE DI ROMA - I° MUNICIPIO - REGIONE LAZIO  
ASSESSORATO ALLA CULTURA SPETTACOLO E SPORT - PROVINCIA DI ROMA



78<sup>a</sup>

**STORICA MOSTRA D'ARTE  
dei  
CENTO PITTORI  
VIA MARGUTTA**

**30 APRILE 1-2-3-4 MAGGIO 2008**

### ARTISTI ESPOSITORI

AGGIARI CARLO  
ADDARI MARIA GRAZIA  
ADDITINI ROSSANA  
AI BERTI ANTONIO  
ANETRINI MARIA LAURA  
BELARDO ERMELINDA  
BERARDICURTI BARBARA  
BERTANI RITA  
BIANCO MIMMA  
BONIFAZI MARCO  
BORGHINI ALFREDO  
BOTTARO ANGELO  
CALIA GIANCARLO  
CAMO MARIA VITTORIA  
CAPOCCIA VALENIO  
CARLUENI IONINO  
CARUCCI INES  
CASAVECCHIA STEFANIA  
CASTELLAMARE ERNANI  
CECCONI CLAUDIA  
CELLENTANI GABRIELLA  
CERRUTI ENRICO  
CESARE MODESTO  
CIANI ERMANNO  
CONENNA LAURA  
CORINTHIOS MARCO  
CUBETA RODOLFO  
CUPINI OFFREDO  
DE DOMINICIS ALFIERO  
DE MAGISTRIS LEDUARDO  
DI GAETANO MASSIMO  
DI MARTINO MARIO  
DI PLACIDO KATTA  
DITANO PINA  
D'ORAZIO FAUSTO  
DONE FRANCO  
EPIFANIA ALFREDO  
EPISCOPO CARLA  
FABBRIZIO LUCIANO  
FANTINI ROBERTO  
FANULI MARIO

FASOLI ENZO  
FERRAIOLA GUGLIELMO  
FERRI ALFREDO  
FEUI A AMBRA  
FINOCCHIOLI LAMFRANCO  
FIORUCCI DAVIDE  
FLORINI STEFANIA  
FRAGALE FRANCO  
FRANZ  
GERMINI ANNA  
GIAMMOTTI GIORGIO  
GIOVANNINI SANDRA  
IANNITTI MARIO  
IMPERATORI ROBERTA  
IULIANO PASQUALE  
JAGNOCCO WALTER  
LA BIANCA VINCENTO  
LENTINI SILVIA  
LIPINSKA MARGHERITA  
LUNGHI CLAUDIO  
MACCARIELLO NICOLA  
MADONNA ALESSANDRO  
MAMMONI GIUSEPPE  
MARCHETTA GIUSEPPE  
MARITATI WALTER  
MASCETRA MARCELLO  
MELI CLAUDIO  
MICHELI ROBERTO  
MILANI GIOVANNA  
MILITE BERNARDO  
MINISALE PAOLA  
MORICOMI EMANUELE  
MURDOLOMI EMILIO  
MURDI CLAUDIA  
MUEWENHOF PAUL  
ORLANDO MARINA ROSANNA  
OSTANI EBIDIO  
PANELLI STEFANIA  
PARADISI VITTORIO  
PASQUALONI ALESSANDRA  
PASQUETTI MARIA GRAZIA

PERGOLI UGO  
PETRICCIONE GUMMI  
PIANGATELLI LUCIA  
PICAZIO PASQUALE  
PICCOLI DIEGO  
PICOTTI GIANPAOLO  
PINCI STEFANIA  
PINETTA  
PISCOPPO FABIO  
RAMAZZOTTI DONATELLA  
RASOLA MARIA  
RASTELLI ALBERTO  
RIEZZO MARILENA  
RIOMINI ANTONELLO  
SALVATORE RUGGERO  
SALVATORI LUIGI  
SAVIANTONI SERGIO  
SCAGNOLI ANNA  
SCATOLINI ANGELA  
SERINO MATTIA  
SIDOU SERGIO  
SORRENTINO MANUELA  
SPADA CLAUDIO  
STAMKIEWICZ TERESA  
STECCHI STEFANIA  
TARANTELLI EZIO  
TERSIGMI PINO  
TIRELLI OSCAR  
TOCCACELI GIAMPIERO  
TOLEDO FREDDY  
TOMASINO MASSIMO  
TONI SANDRA  
LIBERTI SERGIO  
VENEZIANI PAOLO  
VERODINE RENZO  
VESPAZIANI ALBERTO  
ZINGARETTI GIUSEPPE  
ZIROLI MAURO